

LA LOTTA

Speciale
**DOZZA
TOSCANELLA**



il Garofano Rosso

«Il Garofano Rosso» a cura delle Sezioni P.S.I. di Dozza e Toscanella - N. 1 - 1991

Supplemento al N. 2 de «La Lotta» - Febbraio 1991 - Quindicinale - Redazione e Amministrazione: Viale De Amicis, 36 - Imola - Tel. 34335/34959 - Spedizione in abbonamento postale, Gruppo II/70 - Direttore responsabile: Carlo Maria Badini - Autorizz. Trib. n. 2396 del 23/10/1954 - Stampa: Tip. FANTI - V. Senarina 5/7 - Imola

QUALE FUTURO PER DOZZA?

Regolamentazione del traffico - Centro Commerciale

ANTEFATTO

Da alcune settimane è in atto tra i dozzesi un acceso dibattito relativo alla eventuale chiusura - o meno - del traffico veicolare nel centro storico, chiusura per ora solo parziale (dalle ore 13 alle 20 anche nei giorni feriali, da giugno a settembre) ma che in seguito, a quanto pare, dovrebbe diventare totale, dalle ore 0 alle ore 24 per tutto l'anno.

La «bufera», che covava da tempo sotto la cenere, è stata scatenata da una «ordinanza» in proposito emessa dal Sindaco in data 28/3/91 n. 769, alimentata da una intervista rilasciata dallo stesso Sindaco a Sabato Sera e nella quale veniva ipotizzato:

- 1) di vietare il traffico veicolare in paese non solo nei giorni festivi, come attualmente, ma anche nei giorni feriali;
- 2) dirottare le attività commerciali (negozi) non strettamente legate al turismo, come alimentari, abbigliamento, ecc., fuori dal centro in località parcheggio di Via Calanco, mediante la costruzione di un apposito Centro Commerciale (il cui costo naturalmente a carico dei commercianti).

A quanto pare i commercianti precedentemente interpellati avevano contestato e respinto queste proposte, per cui l'uscita della ordinanza è stata considerata un atto di imperio e di prepotenza, per mettere la gente di fronte al fatto compiuto.

Come socialisti abbiamo seguito con attenzione l'intera vicenda e DI PROPOSITO ci siamo finora astenuti dal prendere una posizione al riguardo perché abbiamo creduto giusto seguire una linea di NON INGERENZA in un problema interessante particolarmente una categoria che non aveva chiesto interventi esterni ma anzi si era pronunciata per agire, almeno in un primo momento, da sola senza appoggi che avessero prestato il fianco ad accuse di politicizzazione.

LE PROCEDURE E I... FATTI

Oggi, dopo l'Assemblea pubblica del 17 aprile scorso, il problema è diventato ufficialmente di dominio pubblico e anche i socialisti non intendono sottrarsi alle loro responsabilità.

Innanzitutto una questione di principio che ci sembra fondamentale: NON SI POTEVA E NON SI DOVEVA prendere una decisione tanto importante (una «ordinanza» - caro Sindaco - non la puoi presentare come una «proposta»), una decisione che di fatto scombussola letteralmente gli usi

e le abitudini di una intera comunità, SENZA PRIMA aver fatto una ampia consultazione di questa comunità attraverso il coinvolgimento di tutte le istanze sociali e politiche rappresentative della stessa, arrivando se necessario ad indire un REFERENDUM tra la popolazione dozzese!

Consideriamo perciò questo modo di procedere della Giunta Comunale profondamente errato, antidemocratico, e che ricorda molto da vicino comportamenti e gesta dei comunisti nella passata legislatura (che sinceramente speravamo cancellati per sempre con la fine dei comunisti e l'avvento dei pidissini).

Entrando nel merito diciamo subito e con molta franchezza che non riusciamo proprio a vedere la necessità di costruire a Dozza un «centro commerciale»: sinceramente non pare che ce ne sia il bisogno...e ci piacerebbe proprio sapere a chi è venuta questa «brillante» idea! Oltre alle ragioni che sconsigliano questa struttura, già esposte da altri, vogliamo anche ricordare:

- 1) il «bacino di utenza» e cioè i possibili clienti sono quelli che sono (e cioè scarsi); d'altro canto non si può ragionevolmente pensare che il Centro Commerciale di Dozza possa far concorrenza ai SUPERMERCATI della zona e quindi convogliare altra clientela esterna;
- 2) la popolazione dozzese è in gran parte anziana; costringerla tutti i giorni ad andare una-due-tre volte a fare spese al progettato Centro Commerciale, è assurdo e significa esporla a gravi rischi personali, specialmente nei mesi invernali (neve, pioggia, ghiaccio, strade scivolose, ecc.); a questo proposito caro Sindaco la frase «assistenza domiciliare» se permetti la consideriamo una «battuta», una barzelletta;
- 3) ipotizzare, come pare di leggere tra le righe, un percorso che in futuro faccia di Dozza una specie di «bomboniera» (o un Gardaland o Dysnejland...) ci sembra molto fantasioso e fuori dalla realtà: se stiamo con i piedi per terra ci accorgiamo subito che i «sogni» della Giunta Comunale COZZANO contro la REALTÀ della situazione, realtà della quale naturalmente si deve e si dovrà tenere conto.

Circa la «regolamentazione» del traffico, che significa poi di fatto la chiusura del Centro Storico anche nei giorni feriali, ci sembra un provvedimento inutile o quasi;

problemi di salvaguardia dell'ambiente NON NE ESISTONO, si dice che verrebbe adottato per favorire il turista, la sua passeggiata tranquilla lungo le strade. Ebbene nei pomeriggi feriali, soprattutto poi nei mesi estivi proposti, il movimento turistico è ZERO, o quasi zero; semmai si potrebbe eventualmente sperimentare una «chiusura» serale dalle ore 20 alle 2, quando cioè, allora sì, si verifica un certo flusso turistico e anche i residenti escono di casa per fare una passeggiata, e prendere una boccata d'aria fresca.

CONCLUSIONI E PROPOSTE

Concludiamo con una osservazione che ci sembra abbastanza calzante: sono problemi, a nostro avviso, che interessano innanzi tutto i residenti dozzesi, che li toccano direttamente nelle loro abitudini: quindi se, come pare sia stato evidenziato anche dalla Assemblea sopracitata, i dozzesi e in primo luogo i più diretti interessati e cioè i Commercianti NON sono d'accordo, alla Giunta Comunale non resta altro che prendere atto democraticamente della volontà popolare, lasciar perdere e accantonare ogni velleità in proposito: ed è proprio questa la richiesta che come P.S.I. facciamo espressamente alla Giunta.

Poi si potranno sicuramente trovare altre forme per incentivare (se lo si vuole veramente) e «rivitalizzare» la vocazione turistica di Dozza: abbiamo la fortuna di avere dei «contenitori» ideali, come lo stesso Centro Storico, il salone della Biblioteca, e soprattutto la Rocca e il suo Parco (una volta decorosamente sistemati).

Fare della Rocca un CENTRO VIVO nel vero senso della parola (e non mummificato o quasi come attualmente e che va avanti a... forza di inerzia), aperto e disponibile a tutti i settori della società moderna, commerciale, artigianale, industriale (quella agricola è già rappresentata degnamente dalla Enoteca Regionale): Mostre-mercato delle produzioni commerciali di ogni settore - Lancio pubblicitario di prodotti dell'industria - Simposi, raduni, premiazioni, ecc.. di personaggi del mondo dello spettacolo, del mondo artistico, culturale, letterario e sportivo.

Sono alcune «idee» che i socialisti lanciano convinti che aiuterebbero certamente a dare al nostro paese una «svolta» e un potenziamento dello sviluppo turistico e quindi socio-economico.

Sezione P.S.I. Dozza

DOZZA, e la sua storia: un «fatto» che ricordiamo con piacere e orgoglio

ANDREA COSTA Consigliere Comunale a Dozza (1893-1895)

Le elezioni amministrative dell'autunno 1889, secondo la nuova legge, spinsero le forze popolari, in Romagna, a presentarsi in larghe coalizioni che comprendevano democratici, radicali, repubblicani-collettivisti, operaisti, socialisti ed anarchici-possibilisti.

Il programma comune si incentrava tutto sulla autonomia del Municipio dallo Stato, su un nuovo rapporto amministratori-amministrati nel senso di recepire i bisogni della gente e di espandere la partecipazione dal basso, nonché sulla funzione pedagogica e riformistica dell'ente locale: scuola, laicizzazione della società, salute, incoraggiamenti ed assegnazioni preferenziali all'associazionismo operaio, lotta alla disoccupazione.

D'altra parte le elezioni politiche del 6 novembre 1892, videro la sconfitta di Costa, battuto dal marchese Luigi Zappi, proprio nel secondo collegio di Bologna, che comprendeva il comprensorio imolese con in più Ozzano ed in meno Castelguelfo. La non riuscita del vecchio internazionalista fu dovuta a molteplici ragioni: corruzione, tradimenti, ma anche ad un ritorno al collegio uninominale, dopo un decennio di scrutinio di lista.

La lezione insegnò ai socialisti che era necessario, dopo la conquista della bassa, conquistare anche la collina. I due punti di forza apparivano Fontanelice e Dozza, ove Costa, ultimamente, aveva ottenuto rispettivamente 65 voti su 116 votanti e 100 voti su 166 votanti.

Le insistenze di compagni e amici, vecchie conoscenze come quelle del sindaco cav. Pasquale Gurrieri, dell'avv. Giulio Ronchi radicale, o del Conte Giuseppe Codronchi moderato, che portavano avanti una Giunta liberal-progressista, spesso isolando dei conservatori come l'ing. Giovanni Galeati e Vincenzo Stagni, l'ambiente simpatico e quasi familiare lo decise per la scelta di Dozza e fu eletto in una lista di minoranza che riuniva tutti gli oppositori di sinistra.

Naturalmente, data l'esperienza e i suoi requisiti carismatici, il leader socialista, fautore del motto «Avanti!, sempre Avanti!», fin dall'inizio, mette in movimento una serie di proposte, accettate anche dalla maggioranza, che vanno dalla rappresentanza delle frazioni (Toscanella, Monte Sabbioso, Pian-

ta) in Consiglio Comunale, alle conferenze agrarie del prof. Cavazza per i viticoltori, dallo stabilire le tariffe della levatrice comunale per le famiglie non abbienti, all'abolizione del compenso di cent. 50 al medico condotto Natale Gamberini per le vaccinazioni infantili, vietato dalla legge.

È anche sostenitore accanito del mito del lavoro associato, per cui convince il Consiglio Comunale a concedere l'«imbrecciatura delle strade comunali» alla società dei birocchiai, sperando che la Prefettura non costringa alla procedura degli appalti, ma a quella delle trattative private.

Con la sua entrata nel Consiglio Comunale, scriveva il corrispondente Tomaso Seragnoli «non è successo il finimondo... Anzi, hanno tutti potuto constatare che, dovunque il Costa ha interloquito, egli ha portato dappertutto una nota equa, giusta, conciliante» (1). Per desiderio di tutti i colleghi, deve accettare di far parte della Sovrintendenza scolastica, cioè della Commissione che doveva vigilare sul buon andamento scolastico, anzi di fatto ne divenne Presidente, e di quell'altra, presieduta dall'ing. Gualtiero Bellantroni, per la costruzione delle Scuole elementari, che volle collocate nella piazza maggiore, nel vecchio edificio, detto il Forno (2).

Per il Sindaco, la diffusione dell'istruzione elementare era il fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale. Ma restava ancora molto da fare! Intanto era opportuno verificare ed analizzare il livello di scolarizzazione e di apprendimento, poi procedere all'ammodernamento della didattica e dei programmi. Infatti durante l'anno scolastico 1892-93 si erano iscritti 113 maschi su 144 e 104 femmine su 125. L'obbligo scolastico ed i risultati finali non apparivano soddisfacenti. Occorreva costringere i padri di famiglia - affermava il Sindaco - a mandare alla scuola i propri figli «ricorrendo - in caso di bisogno - anche ai mezzi coattivi che la legge fornisce, sperando che tutti però facciano in modo di convincere gli astenuti dell'utile della istruzione e dello scopo nobile e santo per il quale il Comune spende annualmente una somma rispettabilissima» (3).

Un anno dopo circa, toccò a Costa esporre e commentare la relazione del prof. Cappelletti di Bologna, presidente della Commissione per gli esami finali nelle scuole elementari. In tale relazione si parlava di «gra-

Fratelli BERTI

Pasticceria Gelateria Bar

Un assortimento eccezionale
di confezioni
Paste e Torte
di ogni tipo

Via Emilia, 99
TOSCANELLA
Tel. 672371-672301

MACELLERIA

Pirazzoli Raffaele

Il sapore della tradizione!

Carni bovine, ovine e suine
scelte nelle stalle
delle nostre campagne

VIA EMILIA, 57 - TEL. 672292 - TOSCANELLA

MERCATONE GERMANVOX

Diffida delle imitazioni!
Entra solo se vedi
l'insegna GERMANVOX

Via I° Maggio 6/8
TOSCANELLA DI DOZZA
Tel. 0542/672059-672190-672330

LA NOSTRA
FORZA
È IL PREZZO!

do di istruzione assai mediocre in tutti gli scolari o quasi e di appena appena sufficiente per la promozione e non di più». Inoltre si davano ragguagli «sul metodo di insegnamento, sull'aritmetica, sul dettato ed altre nozioni da impartirsi in ragazzetti di 3^a classe, volendo spiegata nel Direttore più modernità di concetti, togliendo dai programmi municipali tutto ciò che è ornamento, aggravio inutile, ed introdurre nelle 2^a la soluzione scritta di una questione aritmetica, ed esigere nella 3^a la divisione, col divisore avente due cifre decimali; formulare un orario didattico nel quale siano segnati giornalmente la lettura, il calcolo mentale, ed il dettato. Non dimenticando che il Municipio non deve rimanere dal provvedere la Maestra alla 1^a mista, che nel prossimo anno riuscirà numerosa» (4).

Così si fece subito il bando di concorso, in cui era previsto uno stipendio annuo di circa 800 Lire, pensionabile ed un passaggio quasi automatico da coadiutrice a insegnante di ruolo, secondo le rivendicazioni echeggiate, due anni prima, al Congresso dei maestri romagnoli tenuto ad Imola. Si provide anche ad un ammodernamento generale della vita scolastica. Ma un altro aspetto non era meno importante: la secolarizzazione della società.

In occasione della discussione del bilancio preventivo per il 1895, Costa ricordava che già, nell'anno precedente, aveva interrogato il sindaco in relazione alle spese di culto e feste religiose. Stagni per la Giunta gli osservò che risalivano ad un rogito del Notaio Cenni del 21 aprile 1630, facendosi il Comune interprete del sentimento religioso della grande maggioranza del cittadino. Costa replicò dicendo che il Comune era libero di sopprimere tali spese. «Noi siamo

rappresentanti di tutti i cittadini di chi crede e di chi non crede, libero ognuno di pensarla a modo suo. I padri nostri credettero che per placare l'ira di Dio, forse in caso di epidemie, occorressero feste e tridui, noi invece pensiamo diversamente; nessun bilancio dei Comuni deve sostenere spese di culto d'ogni specie; quindi propongo la sospensione di questi fondi, fino a tanto che la Giunta non dia più chiare spiegazioni...» (5).

Due mesi dopo si ritornò sulla questione, senza che le resistenze venissero meno. La proposta di soppressione fu respinta, ma venne introdotta una modificazione non certo di poco conto: il capitolo di spesa di Lire 106, 17 Cent. fu iscritto non più tra le spese obbligatorie, ma tra quelle facoltative (6).

A questo punto si può concludere che la breve apparizione del popolare deputato socialista, come consigliere nel Comune di Dozza, aveva agitato le acque piuttosto fortemente, razionalizzando la pubblica amministrazione, coinvolgendo il cittadino alla gestione del governo locale, promuovendo l'egualitarismo e la solidarietà collettiva. In premio, non mancò un incremento notevole dei voti. Infatti nelle elezioni politiche del 26 maggio del 1895, Costa ebbe un risultato brillante: 124 voti su un totale di 173 votanti e Badaloni, in quelle del 12 gennaio 1896, fece il pieno: 104 voti su 109 votanti.

Oggi, che da più parti si guarda al passato con il desiderio di cancellarlo, la revocazione di esperienze gloriose e altamente civili, che si verificarono in un piccolo mondo come quello di Dozza, deve

trasmettere a tutti i socialisti un senso profondo di fierezza per la loro storia e di speranza per l'avvenire.

Luciano Forlani

- (1) Nostre Corrispondenze, cronaca di Tomaso Serngoli, Il Moto, del 1° ottobre 1893.
- (2) Archivio Comunale Dozza, Deliberazioni consigliari 1894-1902, seduta del 7 marzo 1895.
- (3) Archivio Comunale Dozza, Deliberazioni consigliari 1893-1894, seduta del 27 settembre e del 26 ottobre 1893.
- (4) Archivio Comunale Dozza, Deliberazioni consigliari 1894-1902, seduta del 25 luglio 1894.
- (5) Idem, seduta del 5 settembre 1894.
- (6) Idem, seduta del 6 novembre 1894.

IL «COLMO» DELLA IPOCRISIA

Perplessità, commenti e interrogativi ironici ha suscitato il manifesto del PDS, ex comunisti, di solidarietà con il popolo curdo massacrato da Saddam Hussein!!!

Ricordiamo ancora i pacifisti a senso unico, i terzomondisti di ogni specie rivoluzionaria, (e tra questi i pidiessini) scesi in campo a suo tempo contro la «Guerra americana», con sit-in, marce della pace, ecc., pronti a criminalizzare americani e alleati se avessero continuato la guerra per l'occupazione dell'Irak! Bastavano ancora pochi giorni e Saddam Hussein avrebbe fatto la fine che meritava: e oggi l'opinione pubblica (compresi i pidiessini) non sarebbe qui a piangere un tragico genocidio!

E allora compagni come la mettiamo??... perché sbraitare tanto per impedire agli alleati di andare avanti e spazzare via definitivamente il dittatore irakeno?

MINI BAR

di MINGAZZINI NORIS

Tavola fredda - Pizza

Al piano superiore
Ristorante
SELF-SERVICE

(con possibilità di convenzioni con Ditte)

TOSCANELLA DI DOZZA

Via F. Santi, 24/26 - Tel. 672438-673662

Chiuso nei giorni festivi



Supermarket

SIGMA

Alimentari

Linguerri

s.n.c.

Convenienza e servizio

Ortofrutta scelta e
carni nostrane

Via Longo 30 - TOSCANELLA
Tel. 672260

BOTTEGONE
DELLA BIANCHERIA & ABBIGLIAMENTO
È di moda il risparmio.

**GRANDI MARCHE
A PREZZI BASSI**

LEE - QUARRY - GRANCHIO
FIUME - POL POSITION - NORTH
ISLAND - LEVI'S - MASH
CASUCCI - WAMPUM CARRERA
SISI - RAGNO PEROFILO

MANUFAT - MAGNOLIA - CAGI
SLOGGI - FURLANA - ROBERTA
PRIMIZIA - ZUCCHI - ELI
LANEROSI - BASSETTI
SOMMA - GABEL

IL BOTTEGONE DELLA BIANCHERIA E
DELL'ABBIGLIAMENTO VI ATTENDE A

Toscanello di Dozza Imolese (Bo) -
Via Scossabrillo, 1

LO TROVI ANCHE A:

BOLOGNA - Via di Corsicella 186/11-12
CASTELFRANCO EMILIA (MO) - Via Dei Fabbroni
Villaggio Venturina 2
RUSSE (RA) - Via Ungaretti 54 - Centro
Commerciale - Portici
OCCHIOBELLO (RO) - Via Eridania 84/86
uscita Autostrada BO-PO
PESARO - MONTELABATE - Via dell'Industria
102 dietro lo stabilimento Bertoni

Dal nostro Consigliere Comunale BORGHI Antonio riceviamo la seguente «NOTA» che volentieri pubblichiamo

Tra i pro e i contro riscontrabili in questo scorcio di legislatura, all'interno del Consiglio Comunale di Dozza, possiamo senz'altro dire che finalmente stanno per andare a buon fine due grossi problemi di rilevante interesse sociale, che si stavano trascinando ormai da troppo tempo.

Essi sono l'allargamento della S.S. n. 9 Via Emilia in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. n. 56 Via Calanco e la costruzione del cavalcavia S.P. n. 30 Via Trentola (Via Di Mezzo).

Noi tutti sappiamo quanto Via Emilia e ferrovia caratterizzano fortemente il nostro territorio comunale creando di fatto problemi di viabilità, di collegamento e di sicurezza, sappiamo anche da quanto tempo i lavori in questione erano richiesti dalla collettività. Malgrado ciò, per un motivo o per l'altro, non si riusciva mai ad arrivare a capo.

È in ragione di questo che all'interno del Consiglio Comunale, le rappresentanze di maggioranza e di minoranza, della quale fa parte il P.S.I., abbandonate per una volta le diatribe e le contestazioni di carattere politico-amministrativo, hanno fattivamente collaborato al fine di smuovere tutti i problemi che erano sorti nei confronti degli Enti coinvolti nella costruzione delle suddette opere; ANAS - FF.SS. - Amministrazione Provinciale di Bologna.

Grazie a questo più costruttivo modo di governare ed anche al personale intervento del compagno «Enrico Boselli Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna» (interessato ai due problemi in occasione della sua presenza alla festa del Garofano Rosso del dicembre scorso), possiamo finalmente dire che: per quanto riguarda l'incrocio tra la S.S. n. 9 Via Emilia - S.P. n. 56 Via Calanco, l'ANAS con un telefax datato 7.3.1991 e firmato dal capo Compartimento Dirigente Superiore ing. A. De Lucia, dichiara di aver programmato il

relativo impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario (1991).

Per il cavalcavia di Via Di Mezzo ha trovato conferma la notizia che avevamo dato nel precedente numero del nostro giornale e cioè la concessione da parte del Ministero Direzione Generale delle FF.SS. del contributo richiesto di L. 2 miliardi e 400 milioni per la costruzione dell'opera; dal canto suo l'Amministrazione provinciale di Bologna con delibera di Giunta del 11-3-91 ha aggiudicato l'appalto dei lavori all'impresa C.E.S.I. di Imola.

Esprimiamo ai cittadini di Via Di Mezzo (e non solo a quelli) tutta la solidarietà e la soddisfazione dei socialisti per la felice soluzione dell'annoso problema.

A questo punto ostacoli e difficoltà non dovrebbero essercene più ed è quindi auspicabile e sperabile che i lavori verranno iniziati al più presto.

Detto ciò passiamo ora ad un altro problema di attualità; nasce in questi giorni un dibattito all'interno del Consiglio Comunale di Dozza che riguarda l'intenzione da parte della Giunta di chiudere il Centro Storico di Dozza al traffico veicolare anche nei giorni feriali, e di procedere alla costruzione di un «Centro Commerciale» in Via Calanco (intervista del Sindaco su Sabato Sera del 6-4-91).

Senza per ora entrare nel merito sui pro e i contro relativi a tali provvedimenti, riteniamo opportuno che per una problematica di questo tipo, si debba operare un ampio coinvolgimento di tutte le forze politiche e della cittadinanza, utilizzando tutti gli strumenti democratici che si rendano necessari, compreso eventualmente anche il referendum.

Questo a nostro avviso è un modo democratico per risolvere anche questi problemi, nel pieno rispetto della libertà dei cittadini e della volontà popolare.

Borgi Antonio



Borgi Antonio - P.S.I.
Consigliere di minoranza

Crimini di guerra e facce di bronzo

(dall'Avanti)

Un appello affinché sia costituito un tribunale internazionale che giudichi i crimini di guerra commessi nel conflitto del Golfo è stato diffuso da Cesare Cases, Dacia Valent, Paolo Volponi e Adriana Zarri. I firmatari chiedono che insieme ai crimini commessi da Saddam siano accertati quelli commessi dalla coalizione anti-irachena.

Tra i tanti misfatti della guerra c'è anche quello di produrre dopoguerra, in cui la «ricostruzione morale» viene affidata ad intellettuali di incerto lignaggio ma di sicura demagogia. In Italia il fenomeno è plurisecolare ed aperto ai contributi più disparati.

Il livello più infimo e ridicolo dell'intellettuale nostrano lo raggiunge, tuttavia, quando pretende di costruirsi alibi sfruttando l'effetto di trascinamento di importazione estera.

Il caso dell'appello dei magnifici quattro del Cipe è esemplare. Costoro, sbandierano una finta neutralità tra Saddam ed i Paesi che lo hanno combattuto nella guerra del Golfo, si richiamano all'iniziativa del signor Ramsey Clark. Invocano, cioè, la supposta autorità morale di un personaggio che, mentre la guerra era in corso e mentre già si venivano accertando le nefandezze perpetrate nel Kuwait dal macellaio di Bagdad, dalla capitale irachena sproloquiava attestati di solidarietà a favore di Saddam e sprizzava veleno contro gli alleati occidentali. Cosa c'è di meglio che eleggere un americano a campione dell'antiamericanismo?

Se «quelli del Cipe» volessero proprio esercitarsi a costruire tribunali internazionali, potrebbero cominciare dai crimini perpetrati dai comunisti dell'Est. Tutti crimini Doc «made in Urss» e dintorni.

ANCORA UN ATTO VANDALICO CONTRO I SOCIALISTI DOZZESI

Ancora una volta la mano ignota della stupidità, del settarismo antisocialista e antidemocratico ha colpito il PSI Dozzese.

In questi giorni la sezione socialista è stata colpita da un ulteriore atto vandalico, attuato con un lancio di uova, contro i vetri e i muri della sede del PSI, sono pure stati imbrattati i manifesti e i giornali che quotidianamente sono affissi nelle bacheche: giornali e manifesti che riportavano il messaggio riformista e socialista, quel messaggio che questi «utili idioti» non vogliono sentire e non vogliono che sia fatto.

Ma come socialisti non ci faremo intimidire da questi episodi, anzi sapendo di essere nel giusto continueremo con più forza e fermezza nella strada intrapresa.

Dozza, Aprile 1991

Sezione PSI
DOZZA